

#### 4. Il primo cimitero di Botinaccio

A circa 150 metri dalla chiesa di Sant'Andrea a Botinaccio, muovendosi in direzione di Montespertoli, vicinissimi alla strada ma invisibili perché inseriti nel fitto della vegetazione, si trovano i resti del primo cimitero della comunità di Botinaccio costruito dall'Amministrazione comunale nell'agosto del 1868, con quasi un secolo di ritardo sul motuproprio di Piero Leopoldo del 1784. Il Sovrano lorenese infatti, in quell'anno rese di fatto obbligatorio per tutte le Comunità del Granducato dotarsi di un cimitero dove seppellire i morti che non dovevano essere più tumulati quindi nelle chiese e nei loro immediati dintorni.

Così, il 31 agosto 1868 l'ingegnere comunale di Montespertoli Giorgio Costa redigeva il progetto per il nuovo "Camp Santo" da costruirsi nei terreni del Frescobaldi, "a sinistra della strada maestra". Il luogo si presentava idoneo, continuava il tecnico comunale stante la natura calcarea del terreno, "atto alla consunzione dei cadaveri". Accertato che la popolazione attuale della piccola comunità di Botinaccio raggiungeva le "118 anime" e che la media dei decessi era di 4 persone all'anno, l'ingegnere Costa stimava in 70 metri quadrati la superficie che doveva avere il sacro recinto, ottenibile con quattro muri lunghi 8,4 metri e alti 2 e con fondamenta spesse 50 cm e profonde un metro e mezzo. Il progetto prevedeva poi l'intonacatura delle mura, sia dalla parte interna che esterna e la loro copertura con dei "grondini" (una sorta di cimase). Due pilastri a mattoni alti 2 metri e di 40 cm di lato avrebbero contrassegnato insieme ad una soglia di pietra l'ingresso, e detta soglia avrebbe costituito il battente per un cancello di ferro alto 2 metri. "Nel mezzo del recinto si eleverà una croce di legno [di] quercia e tanto questa quanto il cancello saranno tinti di nero a olio". Il costo del camposanto sarebbe asceso, sempre secondo il progetto dell'Ingegnere comunale, a quasi 574 lire.

Il progetto tuttavia non andò in porto a causa di un errore nel conteggio della popolazione in quanto non era stata conteggiata quella residente nei pressi di Botinaccio ma residente nella Comunità di Montelupo visto che proprio nei pressi di Botinaccio correva (e corre tutt'oggi) il confine comunale. L'ingegnere Costa si vide costretto quindi a ricalcolare l'area che il "Campo Santo" doveva avere in base ai nuovi dati che vedevano assommare la popolazione di questo nucleo rurale a 202 persone con un decesso medio di 7 persone per anno il che portava l'estensione del cimitero a 140 metri quadrati (un rettangolo di 10x14 metri) ed il suo costo preventivato a lire 925.

Non sappiamo quando venne costruito il nuovo e più ampio cimitero, quello esistente ancora oggi, 360 metri circa a N del borgo di Botinaccio. E' certo che il primo andò incontro all'abbandono e all'incuria ed oggi, pur trovandosi a pochissima distanza dalla strada comunale, nessuno lo nota.